

## **Jack Hirschman** **Quest'atto solitario**

Posso creare qualunque cosa  
quando mi immergo in questo atto solitario  
e con “creare” intendo  
che posso restar seduto e lasciare  
che qualunque cosa si sollevi si alzi e  
cada dalle mie dita  
sulla pagina. Non si tratta di un trucco,  
né si tratta esattamente di una disciplina.  
Mi piace questo star solo. Forse  
più di ogni altra cosa. Più  
persino di te. È come essere  
chiaramente vivo  
e allo stesso tempo morto.  
Un ronzio nel mio orecchio  
mi ricorda anche che  
persino un robot ha orecchi.  
Sto sulla riva di questo fiume  
in una scena naturale  
quanto qualsiasi cosa che spinga la mia penna  
attraverso l'acqua. Sono anche  
sul ponte e sto per saltare.  
Nulla mi può aiutare, e  
lo fa. Atterro nel tempo  
da cui ho tanto cercato di fuggire.  
Nulla è rimasto lassù  
che mi spinga in avanti. Non posso scrivere  
un'altra parola senza baciare

il fantasma di me stesso sul culo  
nelle tenebre che hanno il sapore  
di domani con le mani  
alzate, che si arrende all'alba  
con i denti in un bicchiere  
di acqua trasparente. Ve l'ho detto:  
posso creare qualunque cosa,  
incluso queste vecchie labbra.  
(2004)

Traduzione di Raffaella Marzano

**19 luglio 2005**